

Da lunedì su Rai Gulp in onda "Oblò, notizie da smacchiare" realizzato con la Scuola Holden Anche Mercalli tra i protagonisti che aiutano i ragazzi da 8 a 12 anni a districarsi tra le bufale

Fake news svelate ai bambini In cattedra Barbero e Greco



fabrizio accatino

C'è chi le chiama bufale, chi fake news. Chiunque abbia letto "Illusioni perdute" di Balzac sa che le notizie false non sono una prerogativa del nostro tempo. Al servizio di interessi privati o per semplice sciatteria, la disinformazione è sempre esistita. Per questo, per insegnare ai bambini dagli 8 ai 12 anni a districarsi nel labirinto di dati sul web, la Scuola Holden e Rai Kids hanno creato "Oblò. Notizie da smacchiare". Il nuovo programma in dieci puntate, girato a Torino con la consulenza dell'Archivio di Stato, da oggi è disponibile su RaiPlay, e da lunedì sarà su Rai Gulp tutti i giorni alle 18, 05.

«La serie prende vita da una richiesta della Rai del 2022», spiega Mussi Bollini, vicedirettrice di Rai Ragazzi. «A tutte le strutture era stato chiesto di introdurre il tema delle fake news e della media literacy, e da quello erano già nate per Rai Gulp le pillole di "Fake or Real". Anche in "Oblò" l'idea è quella di insegnare ai ragazzi a saper giudicare, a sviluppare il senso critico, fornendo gli strumenti per orientarsi nel mare magnum dell'informazione. La svolta è stata l'incontro con la Scuola Holden, avvenuto al momento giusto. E aver trovato divulgatori importanti, che si sono prestati a questa operazione, ha chiuso il cerchio».

La serie è girata a Torino, come torinesi sono le menti dietro al progetto, dal regista Davide Cerreja Fus (che l'ha ideata insieme a Francesco Gallo e Valentina Manganaro) allo sceneggiatore Aaron Ariotti. Anche i due attori sono di queste parti. Ginevra Rosso, studentessa di Scienze della comunicazione all'Università di Torino, ha impersonato Anna in "Pov – I primi anni". Carlo Ponti, ex-allievo di Valsalice, è stato presenza fissa delle ultime stagioni di "Rocco Schiavone", nei panni di Gabriele, il giovane e svegliato vicino di casa del protagonista. Il filo conduttore di ogni puntata è una lavanderia, ricostruita la scorsa estate nel cortile della Scuola Holden. I due protagonisti, alle prese con il bucato, si incontrano, chiacchierano, vengono assaliti da dubbi: quelli del Medioevo sono stati davvero "secoli bui"? È accurato tutto quello che si è tramandato sull'Antico Egitto? L'odierno cambiamento climatico esiste davvero, visto che duemila anni fa Annibale ha attraversato le Alpi con gli elefanti? In ogni puntata arriva in loro soccorso un grande nome della divulgazione scientifica, dallo storico Alessandro Barbero al climatologo Luca Mercalli, dalla direttrice di Infini. To Eleonora Monge al direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco. Da loro i due ragazzi scopriranno che non tutto è come sembra, o come viene raccontato.

«Durante le riprese mi sono molto divertito», sorride Greco. «I due protagonisti sono bravissimi e molto bella è stata l'idea della Scuola Holden di portarli nei musei per trovare risposta ai loro quesiti. Qualche anno fa è uscito un libro molto bello di Nicholas Thomas, "Il ritorno della curiosità", che spiega perché i musei hanno smesso di essere luoghi di crescita culturali. Chi fa ricerca sa che nella storia non è sistemo il bianco e il nero, e programmi come questo ripristinano le giuste sfumature». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA